

Contribuzioni all' Ittiologia¹

pel

Dott. Carlo Emery,

Professore nella R. Università di Bologna.

III. Aggiunte alla Sinonimia e alla Storia naturale dei Fierasfer.

Nella mia Monografia, ho noverato in nota, nella sinonimia del *F. acus*, un *Ophidium fulvescens* Raf. (Caratteri ecc. pag. 38, No. 282, secondo il catalogo di GÜNTHER), facendo rilevare come nell' opera citata dell' ittiologo messinese, nè a pagina 38, nè altrove, trovisi fatto cenno alcuno di quella specie. Più tardi, mi capitò tra le mani l' Indice d' Ittiologia siciliana ossia catalogo metodico dei nomi latini, italiani e siciliani dei pesci che si rinvencono in Sicilia ecc. ecc. del RAFINESQUE Messina 1810 ove, precisamente a pag. 38, sono segnate le seguenti due specie di *Ophidium*:

No. 281. *Ophidium punctatum* Raf., caratt. sp. 47. Ofidio punteggiato, Bandiera di solu.

No. 282. *Ophidium fulvescens* Raf. (*Ophidium imberbe* Linn.). Ofidio fulvastro. Bandiera giarnusa.

Dette specie però non sono ivi, nè descritte nè figurate, e poichè la seconda non lo è stata a mia cognizione neppure in altro luogo, ritengo che dessa sia stata dagli autori, dietro l'autorità di SWAINSON messa fra i sinonimi del *F. acus*, solo perchè dichiarata dal RAFINESQUE stesso identica all' *Ophidium imberbe* di Linneo. A mio parere, l' *O. fulvescens* Raf. deve essere radiato dalla sinonimia come specie nominale che non è possibile identificare con nessuna forma conosciuta.

¹ Pel numero 1 e 2 vedi queste »Mittheilungen« vol. I. p. 581 e seg.

La metamorfosi del *Porobronchus linearis* nel *Fierasfer acus* viene a ricevere novella conferma dalla scoperta di un esemplare intermedio trovato in una oloturia. In questo esemplare, il contorno ventrale si mostra sinuoso al livello della 7^a od 8^a vertebra, ma la cavità del corpo si estende notevolmente oltre questo limite e la coda non mostra distacco marcato rispetto al tronco come nel *Porobronchus*: invece, la cavità del corpo si restringe insensibilmente indietro e il corpo si assottiglia a grado a grado a partire dal luogo della sinuosità ventrale, ultimo vestigio del limite che separa, nella larva, la coda dal tronco. La vescica aerea è piccola, di calibro quasi uniforme e si estende soltanto fino alla 13^a vertebra. Il peritoneo è pigmentato, solo nella sua parte anteriore, fino al livello dell' 8^a vertebra ed è privo di strato argenteo.

Le dimensioni del corpo sono:

Lunghezza totale 87 mm,
dal muso alla punta dell' opercolo $6\frac{3}{4}$,
dal muso all' ano $7\frac{1}{4}$,
numero delle vertebre 130 o poco più.

Confrontandole con quelle dei grandi *Porobronchus* (*Vexillifer*) e del *F. acus* adulto, si hanno proporzioni intermedie nel rapporto della lunghezza del capo alla lunghezza totale del pesce, mentre il rapporto fra la distanza dal muso all' ano e la lunghezza totale è superiore a quello che riscontrasi nel *Vexillifer*, ma ciò dipende forse da anomalia di sviluppo individuale.

	F. acus adulto.	F. acus in metamorfosi (87 mm)	Vexillifer esemplare di 70 mm
1 rapporto della lunghezza del capo alla lunghezza totale	$7\frac{1}{2}$ —8	13	$17\frac{1}{2}$
2 rapporto della distanza dal muso all' ano alla lunghezza totale	8—9	11	10

Un piccolo esemplare del *F. dentatus* è stato trovato nell' estate 1880 in una *Holothuria tubulosa*, dalla qual cosa risulta che questo pesce, anche nella sua forma definitiva, è inquilino di siffatti echinodermi. Questo esemplare aveva già le fattezze del *F. dentatus*, nella forma del capo e nella disposizione dei denti. Differiva però dall' esemplare descritto nella Monografia, pel numero maggiore delle vertebre (115 circa) e per la forma della estremità codale. Questa si vede mani-

festamente troncata all' apice, ma tuttavia molto sottile e non fornita di quella falsa pinna codale caratteristica dei grandi esemplari della specie; i raggi delle pinne verticali, in vicinanza dell' estremo codale, sono debolissimi, non articolati, non ancora ossificati. Il processo della perdita dell' estremo codale non è peranco compiuto e non ha raggiunto ancora quelle regioni, in cui le pinne verticali più resistenti e fornite di raggi articolati sono capaci di rimanere aderenti al corpo dopo il distacco delle vertebre corrispondenti, per formare poi la falsa codale.

IV. Sulle condizioni di vita di giovani individui del *Tetragonurus Cuvieri*.

Tre giovani esemplari sono stati pescati nella primavera del 1880 nel golfo di Napoli. Essi trovavansi entro la cavità respiratoria di grandi Salpe, fatto finora, per quanto io sappia, non osservato¹. Questi pesci vengono ad aggiungersi alla fauna non poco numerosa degli animali i quali vivono ospiti temporanei o stabili di siffatti tunicati pelagici.

¹ GÜNTHER (An Introduction to the study of Fishes. London 1880, p. 501) dice che i giovani dei *Tetragonurus* si trovano in compagnia delle meduse.
